

REGOLAMENTO PER LA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA

Art. 1 - Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina, nel rispetto della Carta europea dei ricercatori e del Codice etico dell'Università Telematica eCampus, la procedura di chiamata dei Professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 24 commi 5 e 6 della legge n. 240/2010.

Art. 2 – Richiesta delle strutture

1. La copertura dei posti può essere chiesta secondo una delle seguenti procedure:
 - a) chiamata all'esito di procedura selettiva ai sensi dell'art. 18, comma 1 della legge 240/2010;
 - b) chiamata diretta all'esito di procedura valutativa ai sensi e con le modalità previste dall'art. 24, comma 5 della legge 240/2010 per i Ricercatori a tempo determinato;
 - c) chiamata diretta all'esito di procedura valutativa ai sensi e con le modalità previste dall'art. 24, comma 6 della legge 240/2010 per i Professori di seconda fascia e per Ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Università medesima;
 - d) chiamata diretta o per chiara fama secondo le procedure e le modalità indicate dall'art. 1 comma 9 della legge 230/2005.
2. La relativa proposta è adottata con apposita delibera dell'organo della struttura richiedente.
3. La proposta di cui al comma precedente deve indicare i seguenti elementi:
 - a) il numero dei posti messi a bando, nonché la modalità di chiamata per la relativa copertura da individuarsi tra quelle indicate al primo comma;
 - b) la fascia per la quale viene chiesto il posto/i;
 - c) il settore concorsuale per il quale viene chiesto il posto/i;
 - d) l'eventuale profilo richiesto esclusivamente mediante indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
 - e) la struttura e la sede di servizio;
 - f) le specifiche funzioni che il Professore dovrà svolgere, nonché l'eventuale tipologia di impegno didattico e scientifico richiesto;
 - g) con esclusivo riferimento alla procedura di chiamata di cui alla lettera "a)" del primo comma del presente art. 2, l'eventuale indicazione di un numero massimo di pubblicazioni da ammettere alla valutazione, comunque non inferiore a dodici;
 - h) con esclusivo riferimento alla procedura di chiamata di cui alle lettere "b)" o "c)" del primo comma del presente art. 2, l'eventuale indicazione di ulteriori elementi di qualificazione didattica e scientifica ritenuti necessari per il posto per il quale viene chiesta la copertura;
 - i) l'eventuale lingua/e straniera/e di cui è richiesta la conoscenza/e necessaria/e in relazione al profilo plurilingue dell'Ateneo, ovvero alle esigenze didattiche dei corsi di studio in lingua estera;
 - j) l'eventuale periodo di prova;
 - k) con esclusivo riferimento alla procedura di chiamata di cui alla lettera "d)" del primo comma del presente art. 2, tutta la documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti dall'art. 1 comma 9 della legge 230/05; in particolare dovrà essere presentata almeno una delle seguenti documentazioni:

- I. la documentazione attestante la copertura da parte del candidato di una posizione accademica equipollente, ai sensi della normativa vigente, in istituzioni universitarie o di ricerca estere per almeno un triennio;
- II. la documentazione attestante che il candidato ha svolto per chiamata diretta, autorizzata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito del programma di rientro dei cervelli, un periodo di almeno tre anni di ricerca e di docenza nelle università italiane e conseguito risultati scientifici congrui rispetto al posto per il quale ne viene proposta la chiamata;
- III. la documentazione attestante che il candidato sia risultato vincitore nell'ambito dei specifici programmi di ricerca di alta qualificazione individuati ai sensi della normativa vigente;
- IV. la documentazione in base alla quale la struttura richiedente ritiene che il candidato possieda i requisiti di forma, di merito e scientifici che consentano la chiamata per "chiara fama".

4. Il Senato Accademico, valutate le singole proposte rese dall'organo della struttura richiedente di cui al precedente comma 2, con propria deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti, richiede al Consiglio di Amministrazione la copertura mediante chiamata dei posti di Professore di prima e/o di seconda fascia.

5. La delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione, assunta a maggioranza assoluta, della proposta formulata dal Senato Accademico ai sensi del precedente comma 4 deve indicare, oltre agli elementi enumerati al comma 3, anche la copertura finanziaria.

Titolo 1 – Chiamata mediante procedura selettiva (art. 18, comma 1 della Legge n. 240/2010)

Art. 3 – Procedura selettiva

1. In seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la procedura selettiva per la chiamata ai sensi dell'art. 18 comma 1 legge 240/2010, è svolta previa emanazione da parte del Rettore di un bando di selezione pubblicato sul sito dell'Ateneo e su quelli del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dell'Unione Europea; l'avviso del bando è altresì pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

2. Il suddetto bando deve contenere, oltre agli elementi indicati al comma 3 dell'art. 2 del presente Regolamento:

- a) il termine, non inferiore a 15 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale, e le modalità di presentazione, anche telematica, delle domande di partecipazione alla selezione nonché il responsabile del procedimento, l'autorità cui è possibile proporre ricorso, i diritti e doveri del docente, la sede prevalente di lavoro o le varie sedi delle strutture in cui si svolgono le attività;
- b) i requisiti di partecipazione alla selezione;
- c) i criteri e le linee guida per le Commissioni di Selezione per l'attribuzione di un punteggio ai titoli e alle pubblicazioni, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:
 - i. deve considerare e valorizzare le concrete esigenze didattiche;

- ii. deve considerare e valorizzare l'attinenza di ciascun titolo e pubblicazione al settore scientifico disciplinare e/o settore concorsuale indicato nel bando e alla tipologia di impegno scientifico indicato nel medesimo bando;
 - iii. può considerare e valorizzare i titoli costituiti dalla pregressa titolarità di insegnamenti relativi al settore scientifico disciplinare e/o settore concorsuale indicato nel medesimo bando e facenti parte dell'offerta formativa di un Corso di Laurea, Diploma di Specializzazione, Dottorato di ricerca, Master presso università italiane e/o straniere. Ai soli fini della valutazione dei titoli presentati dai candidati, il bando può distinguere tra titolarità di insegnamenti relativi a insegnamenti erogati in modalità frontale rispetto a quelli erogati in modalità telematica (s'intende tale l'insegnamento che non prevede alcuna attività didattica presenziale e/o laboratoriale) e prevedere l'attribuzione di punteggi differenziati agli insegnamenti dell'una o dell'altra categoria;
 - iv. può indicare un livello minimo di punteggio al disotto del quale non si procede comunque alla nomina del candidato vincitore. Detto punteggio minimo, se previsto, non potrà comunque essere superiore al 50% del punteggio massimo.
- d) l'indicazione del numero massimo, comunque non inferiore a 12, delle pubblicazioni che ciascun candidato può presentare;
 - e) i diritti e i doveri del docente;
 - f) il trattamento economico e previdenziale previsto.

Art. 4 – Requisiti di partecipazione alla procedura selettiva

1. Possono partecipare alla procedura selettiva di cui al presente titolo:

- a) candidati in possesso dell'abilitazione ai sensi dell'art. 16 legge 240/2010 per il settore concorsuale ovvero per uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore e per le funzioni oggetto del procedimento, ovvero per funzioni superiori purché non già titolari delle medesime funzioni superiori;
- b) coloro che abbiano conseguito l'idoneità ai sensi della legge n. 210/1998 per la fascia corrispondente a quella per la quale viene emanato il bando limitatamente al periodo di validità della stessa e in un settore scientifico-disciplinare ricompreso nel settore concorsuale oggetto del bando;
- c) professori già in servizio nella fascia corrispondente a quella per la quale viene bandita la selezione ed in un settore scientifico disciplinare ricompreso nel settore concorsuale oggetto del bando;
- d) studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizione di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

2. Non possono partecipare ai procedimenti per chiamata coloro i quali, al momento della presentazione della domanda, abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, o relazione di coniugio, con un professore appartenente alla struttura didattica che richiede l'attivazione del posto o che effettua la chiamata, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Art. 5 – Commissione di valutazione

1. La Commissione giudicatrice è nominata dal Rettore, sentita la struttura didattico-scientifica interessata, ed è costituita da tre membri di cui almeno uno non di ruolo nell'Università eCampus e precisamente:

- a) - per la chiamata di Professore di prima fascia:
 - I - due Professori di prima fascia appartenenti al settore scientifico disciplinare e/o al settore concorsuale indicato nel bando;
 - II – un Professore di prima fascia appartenente al macrosettore concorsuale relativo al settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

- b) per la chiamata di Professore di seconda fascia:
 - I – un Professore di prima fascia appartenenti al settore scientifico disciplinare e/o al settore concorsuale indicato nel bando;
 - II – un Professore di prima fascia o seconda fascia appartenente al settore scientifico disciplinare e/o al settore concorsuale indicato nel bando;
 - III - un Professore di prima fascia o seconda fascia appartenente al macrosettore concorsuale relativo al settore scientifico disciplinare indicato nel bando.

2. A tutte le riunioni, in qualità di segretario verbalizzante partecipa, senza diritto di voto, il Direttore Generale o un suo delegato.

3. Nella prima seduta la Commissione giudicatrice predetermina:

- a) i criteri da utilizzare per l'attribuzione di un punteggio ai titoli, ivi compresa l'attività didattica svolta, e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati, nel rispetto dei principi e criteri generali indicati nel presente regolamento e nel bando;
- b) se previsto dal bando, l'indicazione di un punteggio minimo al disotto del quale non si procede comunque alla nomina del candidato vincitore. Detto punteggio minimo, se previsto, non potrà comunque essere superiore al 50% del punteggio massimo.

4. La Commissione può avvalersi, compatibilmente con le attività da svolgere, di strumenti telematici.

Art. 6 – Ricusazione

1. Eventuali istanze di ricusazione da parte dei candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile, devono essere presentate nel termine perentorio di dieci giorni dalla pubblicazione della composizione della Commissione sul sito web dell'Ateneo.

Art. 7 – Modalità di svolgimento della selezione

1. La procedura selettiva dei candidati viene effettuata sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati medesimi, sulla base dei criteri individuati preliminarmente dalla Commissione.

2. All'esito della valutazione, la Commissione, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, sulla base dei punteggi complessivi assegnati, redige all'unanimità, o con deliberazione assunta a maggioranza, la graduatoria di merito, individuando e dichiarando vincitore della selezione il candidato idoneo o, in caso di più posti, i candidati idonei, a svolgere le funzioni didattico scientifiche

per le quali è stato bandito il/i posto/i che, se previsto, abbia raggiunto o superato il punteggio minimo definito.

3. La graduatoria di cui al precedente punto 2 ha validità esclusivamente in caso di rinuncia alla chiamata da parte del/i candidato/i vincitore/i, ovvero per mancata assunzione in servizio dello/degli stesso/i.

4. In caso di rinuncia alla chiamata ovvero di mancata assunzione in servizio dello stesso di uno o più candidati vincitori, l'Università può formulare la proposta di chiamata al primo candidato successivo in graduatoria rispetto al/ai chiamato/i.

Art. 8 – Termini del procedimento

1. Le Commissioni concludono i propri lavori entro tre mesi dal decreto di nomina del Rettore.

2. Il Rettore può prorogare per una sola volta e per non più di un mese il termine per la conclusione della procedura per comprovati motivi segnalati dal Presidente della Commissione. Se alla scadenza del termine previsto per la conclusione della procedura la Commissione non ha ancora concluso i lavori e provveduto alla consegna degli atti, il Rettore provvederà a sciogliere la Commissione e a nominarne una nuova in sostituzione della precedente.

3. Nel caso in cui riscontri irregolarità o vizi di forma, il Rettore rinvia gli atti alla Commissione esaminatrice assegnando, contestualmente, un termine perentorio per la regolarizzazione.

4. Gli atti della Commissione sono costituiti dai verbali delle singole riunioni, con allegati i giudizi espressi per ciascun candidato, sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum e sull'attività didattica, nonché dalla relazione finale.

5. Gli atti sono approvati con decreto del Rettore entro trenta giorni dalla consegna.

6. La relazione finale è pubblicata sul sito web di Ateneo.

Art. 9 – Chiamata del/i candidato/i selezionato/i

1. All'esito della procedura di cui al presente titolo, l'organo della struttura richiedente, successivamente all'approvazione degli atti, propone al Consiglio di Amministrazione la chiamata del/i candidato/i selezionato/i con propria delibera adottata a maggioranza assoluta dei Professori di prima fascia per la chiamata di Professori di prima fascia e dei Professori di prima e seconda fascia per la chiamata dei Professori di seconda fascia.

2. Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza assoluta dei propri componenti la chiamata e la conseguente assunzione in servizio.

3. Con proprio decreto, il Rettore può assegnare un termine perentorio all'organo della struttura richiedente, entro cui il medesimo deve svolgere l'attività di cui al comma 1.

Titolo 2 – Chiamata all’esito di procedura valutativa di ricercatori a tempo determinato di cui all’art. 24 punto 3 lettera b) della legge 240/2010 in servizio presso l’Ateneo ed in possesso dell’abilitazione scientifica nazionale, ai sensi dell’art. 24, comma 5 della medesima legge 240/2010

Art. 10 – Modalità di svolgimento della procedura valutativa.

1. Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 24, comma 5, della legge 240/2010, successivamente all’approvazione della richiesta di cui all’art. 2 comma 5 del presente Regolamento da parte del Consiglio di Amministrazione, ai fini della chiamata nel ruolo di Professore di seconda fascia, l’Università individua e valuta, con le modalità descritte nei successivi commi, nel terzo anno di contratto di cui all’art. 24, comma 3, lettera b) della legge n. 240/2010, il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l’abilitazione scientifica nazionale prevista dall’art. 16 della legge n. 240/2010. In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo di Professore di seconda fascia.
2. La procedura valutativa viene effettuata da una Commissione nominata dal Rettore, sentita la struttura didattico-scientifica interessata, ed è costituita da tre docenti (Professore di prima o seconda fascia, anche fuori ruolo).
3. La Commissione svolge i propri lavori alla presenza di tutti i componenti e assume le proprie decisioni a maggioranza assoluta dei componenti.
4. Non possono far parte delle Commissioni i docenti che hanno ottenuto una valutazione negativa ai sensi dell’art. 6, comma 7 della legge n. 240/2010.
5. La Commissione può avvalersi, compatibilmente con le attività da svolgere, di strumenti telematici.
6. La valutazione avviene sulla base dei criteri individuati preliminarmente dalla Commissione; tali criteri devono essere stabiliti nel rispetto degli standard qualitativi di cui all’art. 24 comma 5 della legge 240/2010 e in conformità a quanto descritto dal DM 344/2011, nonché degli eventuali altri elementi definiti dalla struttura richiedente il posto; rientra tra gli elementi di oggetto della valutazione dell’attività didattica, la conformità delle attività di didattica erogativa e interattiva agli standard previsti dai regolamenti dell’ateneo e dalle indicazioni dell’ANVUR (o altro organo deputato a definire a livello nazionale la qualità dell’attività didattica) nonché la conoscenza e il corretto uso del VLE (virtual learning environment) d’Ateneo.
7. La Commissione, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, esprime una valutazione positiva o negativa circa l’attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nonché le attività di ricerca svolte dal ricercatore nell’ambito del contratto di cui all’articolo 24, comma 3, lettera b).

Art. 11 – Chiamata del candidato

1. All'esito della procedura di cui al presente titolo, l'organo della struttura richiedente, mediante delibera a maggioranza assoluta dei Professori di prima e seconda fascia, al Consiglio di Amministrazione la chiamata del candidato valutato positivamente.
2. Il Consiglio di Amministrazione, entro trenta giorni dalla delibera di cui al precedente comma 1, delibera a maggioranza assoluta dei propri componenti.

Titolo 3 – Chiamata all'esito di procedura valutativa di Professori di seconda fascia e Ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo ed in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale ai sensi dell'art. 24, comma 6 della medesima legge 240/2010

Art. 12 – Modalità di svolgimento della procedura

1. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24, comma 6, della legge 240/2010 e fino al 31/12/2016, il Consiglio di Facoltà, dopo l'approvazione della richiesta di cui all'art. 2 comma 5 del presente Regolamento da parte del Consiglio di Amministrazione, ai fini della chiamata nel ruolo di Professore di prima o seconda fascia, individua e valuta, il titolare di un contratto di Professore di seconda fascia e/o di Ricercatore a tempo indeterminato, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica nazionale prevista dall'art. 16 della legge n. 240/2010. Per la procedura valutativa si applica la disciplina prevista dai commi da 2 a 7 dell'art. 10 del presente Regolamento.

Art. 13 – Chiamata del candidato

1. All'esito della procedura di cui al presente titolo, l'organo della struttura richiedente, mediante delibera a maggioranza assoluta dei Professori di prima e seconda fascia, propone al Consiglio di Amministrazione la chiamata del candidato valutato positivamente.
2. Il Consiglio di Amministrazione, entro trenta giorni dalla delibera di cui al precedente comma 1, delibera a maggioranza assoluta dei propri componenti.

Titolo 4 – Chiamata diretta o per chiara fama secondo le procedure e le modalità indicate dall'art. 1 comma 9 della legge 230/2005.

Art. 14 – Modalità di svolgimento della procedura

1. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 9, della legge 230/2005, il Consiglio di Facoltà, dopo l'approvazione della richiesta di cui all'art. 2 del presente Regolamento da parte del Consiglio di Amministrazione, ai fini della chiamata nel ruolo di Professore di prima o seconda fascia, può procedere alla copertura di posti di Professore di prima e seconda fascia e di Ricercatore mediante chiamata diretta di:

- a) studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario da almeno un triennio, che ricoprono una posizione accademica equipollente in

istituzioni universitarie o di ricerca estere, ovvero che abbiano già svolto per chiamata diretta autorizzata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito del programma di rientro dei cervelli un periodo di almeno tre anni di ricerca e di docenza nelle università italiane e conseguito risultati scientifici congrui rispetto al posto per il quale ne viene proposta la chiamata, ovvero di studiosi che siano risultati vincitori nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione, identificati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca e il Consiglio universitario nazionale, finanziati dall'Unione europea o dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ovvero di studiosi di elevato e riconosciuto merito scientifico, previamente selezionati mediante procedure nazionali, e nel rispetto di criteri volti ad accertare l'eccellenza dei percorsi individuali di ricerca scientifica.

b) studiosi di chiara fama.

2. A tali fini le università formulano specifiche proposte al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il quale concede o rifiuta il nulla osta alla nomina, (previo parere, laddove richiesto dalla normativa vigente, della commissione nominata per l'espletamento delle procedure di abilitazione scientifica nazionale, di cui all'articolo 16, comma 3, lettera f), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modificazioni, per il settore per il quale è proposta la chiamata, da esprimere entro trenta giorni dalla richiesta del medesimo parere.

Art. 15 – Procedura di chiamata

1. Il Rettore con proprio decreto successivamente al conseguimento del nulla osta ministeriale, e previa delibera del Consiglio di Amministrazione, dispone la nomina determinando la relativa classe di stipendio sulla base della eventuale anzianità di servizio e di valutazioni di merito.

Titolo 5 – Disposizioni comuni, norme transitorie e entrata in vigore

Art. 16 - Clausole di salvaguardia

1. L'Ateneo, relativamente a tutte le procedure descritte nel presente regolamento, si riserva di revocare e/o non dare corso alle procedure in caso di sopravvenute modifiche normative, regolamentari nel caso di mutamento della situazione di fatto esistente al momento della pubblicazione del bando dovuta agli effetti prodotti da atti e provvedimenti amministrativi, anche generali, adottati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e/o da eventuali provvedimenti emanati dalle competenti autorità giurisdizionali.

Art. 17 - Periodo di prova

Durante i primi tre mesi successivi all'immissione in ruolo lavoro il Professore e/o l'Università possono recedere dal contratto in qualsiasi momento, senza obbligo di preavviso né di indennità sostitutiva del preavviso.

Art. 18 – Norme transitorie

1. Ai sensi dell'art. 32 comma 3 punto 5, dello Statuto dell'Università, in via transitoria e fino alla costituzione ed insediamento degli organi previsti dal medesimo Statuto, le funzioni attribuite dal presente Regolamento al Senato Accademico ed ai singoli Consigli di Facoltà sono congiuntamente svolte dal Comitato Tecnico Ordinatore.

Art. 19 – Entrata in vigore

1. Per tutto quanto non esplicitamente disciplinato nel presente Regolamento trova applicazione la normativa statale.
2. Il presente regolamento è emanato con decreto del Rettore ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Ufficiale dell'Ateneo.